

L'ULTRALEGGERO CADUTO. Oggi i funerali di Belotti, vittima dell'incidente aereo di domenica sulla pista di Artogne

Cevo si ferma per l'addio a Ivan «salito per il volo più alto»

Nel pomeriggio il funerale del commerciante che lascia la moglie e una figlia. Il cordoglio del sindaco: «Con lui se n'è andato un pezzo della nostra storia»

Luciano Ranzanici

«Non ho parole per esprimere lo stato d'animo della mia comunità in questo momento di grandissimo dolore». Il sindaco di Cevo Silvio Citroni è provato dalla scomparsa di Ivan Belotti, 51 anni, deceduto domenica mattina nell'ultraleggero precipitato tra Artogne e Rogno.

«Facciamo sentire forte la nostra vicinanza a Cinzia ed a Claudia (la moglie e la figlia, ndr) al fratello gemello Bortolino ed alle tre sorelle Graziella, Lilliana e Savina. Mi piace ricordare quanto fosse forte il legame di Ivan con Cevo e quanto questa appartenenza venisse quotidianamente ricambiata. Lui stava bene qui, aveva ereditato, migliorandola, l'attività del panificio avviata dal papà Guido proprio con l'aiuto della moglie e della figlia. La sua morte è una tragedia per tutti noi, perché quando viene a mancare in paese una figura di questo spessore, è come se si perdesse una parte

della comunità»

P. Giovanni Gozzi non vuole parlare dell'amico di sempre perché la commozione è forte, ma dell'impegno di Ivan nelle realtà associative di Cevo: «Era vicino in particolare alla nostra filodrammatica, della quale curava tecnicamente le riprese video delle rappresentazioni e durante il carnevale cevese si dilettava attraverso 'Tele Barolda' a girare scenette e momenti di divertimento che venivano poi trasmessi. Socio e sostenitore della Pro Loco, non lesinava la sua collaborazione ed i suoi consigli».

GOZZI ERA STATO coinvolto dall'amico in un progetto che era sua intenzione realizzare in futuro a Cevo, l'organizzazione di una giornata dedicata al volo da tenere in Canet, un'area all'estremo nord del paese.

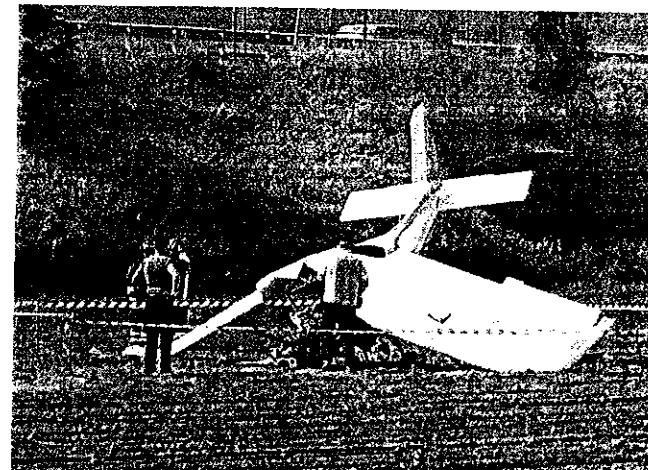
Giancarlo Valra, titolare dell'enoteca che si trova a pochi metri civici dalla forneria-pasticceria Belotti, ricorda che «il volo era quasi per lui una missione e lo assorbiva nei pochi momenti liberi, ma



Ivan Belotti, 51 anni

a me preme porre in risalto che Ivan era assai apprezzato in paese perché ha fornito il suo contributo di idee e di suggerimenti, perché ha sempre avuto parole d'elogio per gli altri, perché aveva la battuta pronta e perché era un lavoratore serio e capace, in grado di farsi apprezzare anche dai turisti».

Lodovico Scolari conosceva bene, anzi benissimo lo scom-



L'ultraleggero caduto domenica mattina dopo il decollo da Artogne

parso ed al di là delle qualità che unanimemente gli venivano riconosciute, l'ex sindaco ricorda quando «circa vent'anni fa Ivan era combattuto se andarsene a cercar fortuna e lavoro altrove o se portare avanti la panetteria: gli consigliai di diversificare e lui mi ascoltò, affiancando il laboratorio di pasticceria al forno di papà Guido». E con gli anni la scelta di restare l'aveva pre-

miato, dando più slancio all'attività commerciale

I funerali di Ivan Belotti si terranno oggi pomeriggio alle ore 15 e nella partecipazione al lutto della famiglia, la moglie Cinzia, che non nascondeva le sue apprensioni per i voli del marito, ha proprio voluto venire scritto «è salito per il volo più alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE FATALE

Il decollo, poi all'improvviso lo schianto al suolo

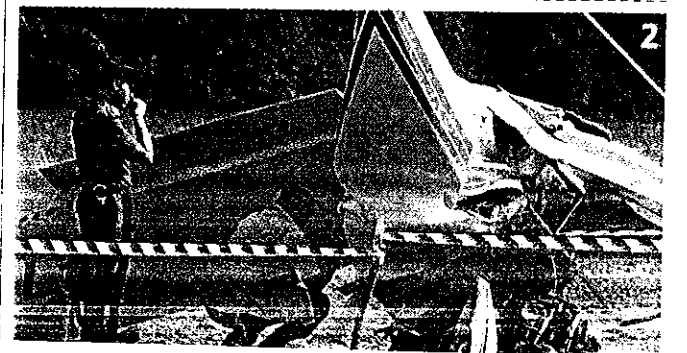
Alle 7 il decollo, pochi minuti dopo l'impatto violento al suolo. Così ha perso la vita domenica mattina Ivan Belotti, 51 anni, di Cevo, passeggero dell'ultraleggero guidato da Alan Pianeti, 41 anni di Esine, ricoverato in gravi condi-

zioni all'Ospedale Civile di Brescia. I due erano diretti ad Ozzano, nel bolognese per partecipare ad un raduno aereo.

Un viaggio della durata di circa un'ora, in condizioni meteo buone, ma qualcosa all'improvviso non ha funzionato e il velivolo è precipitato, devastante l'impatto con il terreno, l'ultraleggero si divide in due, Ivan Belotti viene recuperato ormai privo di vita mentre l'amico Pianeti respira ancora. L'eliambulanza del Civile decolla rapidamente verso il nosocomio cittadino guadagnando minuti preziosi.



IL TECNAM NEL CAMPO sul quale si è schiantato, circondato dai vigili del fuoco e dagli altri soccorritori. Il bilancio è terribile, morto il passeggero, in fin di vita il pilota del velivolo.



IL FERITO. Migliorano le condizioni del pilota. L'indagine affidata alla magistratura bergamasca

«Per Alan ci sono speranze»

Le parole del generale in pensione Riccardo Ziliani sono di speranza per le condizioni di Alan Pianeti, il pilota dell'ultraleggero e di attesa per le indagini della magistratura bergamasca chiamata in causa per competenza in quanto il velivolo è caduto in territorio bergamasco.

Lex ufficiale dell'Aeronautica, che fa parte del Centro Volo Nord di Artogne, da dove l'altro ieri mattina si era levato in volo l'ultraleggero Tecnam P92 con a bordo il 41enne di Esine ai comandi e Ivan Belotti, parla di incoraggianti notizie sul ferito che si trova ricove-

rato all'Ospedale civile di Brescia: «Il tempo fin qui passato è un segno di ottimismo e nonostante la gravità dei traumi riportati, le parole dei medici ci fanno sperare. Certo le condizioni di Alan permangono assai critiche ma il trascorrere delle ore è di buon auspicio».

«Le cause della tragica schiacciata sono ora al vaglio della magistratura di Bergamo, competente per territorio, poiché l'ultraleggero si è schiantato nel confinante comune di Rogno ed il generale non può che rifarsi alla dinamica che anche i media hanno riportate: «Il P92 che è rimasto in

aria compiendo in volo non più di duecento metri appena decollato si è impennato ed ha virato verso sinistra all'altezza della confinante superstrada. A questo punto Pianeti ha tentato di riportare il velivolo sulla rotta desiderata e quindi verso destra, ma con ogni probabilità ne ha perso il controllo. Importante potrebbe rivelarsi a questo punto ai fini dell'inchiesta, la testimonianza di una persona che ha assistito al decollo ed al repentino schianto dell'ultraleggero. Si fanno tante ipotesi e tante congetture sul tragico incidente, ma forse sarà lo stesso Alan



L'ultraleggero caduto

Pianeti, quando si riprenderà e sarà in grado di parlare, a raccontare che cosa è successo».

Lo stesso generale Ziliani ribadisce che il pilota non è certo uno sprovveduto (il biposto era di sua proprietà e lo conosceva quindi assai bene) e nemmeno Ivan Belotti, entrambi avevano il regolare brevetto ed erano e sono conosciuti come persone coscienziose e prudenti.

Toccherà ora al magistrato di Bergamo ed al perito di settore che verrà nominato cercare di chiarire ciò che è accaduto domenica mattina, accertando eventuali responsabilità, dopo aver esaminato i rottami del P92 che sono stati immediatamente posti sotto sequestro. ♦ L.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CARABINIERI PROCEDONO ai primi rilievi per cercare di ricostruire l'accaduto. Decisive saranno le perizie sull'ultraleggero per stabilire le cause dell'improvviso cedimento.



TRA I PRIMI AD ACCORRERE sul luogo dell'incidente i parenti dei due uomini. I famigliari di Ivan Belotti increduli vegliano il suo corpo pietosamente coperto da un lenzuolo.